

IDENTITÀ DI GENERE E DIRITTO: PERCORSI DI RICERCA

PROGETTO PRIN PNRR 2022 "T.R.A.N.S."

*raccolta degli atti dei seminari organizzati dal gruppo di ricerca
nel corso del I anno di studio (novembre 2023-novembre 2024)*

a cura di

NICOLA POSTERARO, LUCIA BUSATTA E ANDREA MAGLIARI

con il coordinamento di

FRANCESCO DALLA BALLA, GIACOMO MINGARDO
MORENA VERRENGIA

EDITORIALE SCIENTIFICA
NAPOLI

Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU
Misura M4C2 – Investimento 1.1 - PRIN PNRR 2022 - CUP: G53D23007860001



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PACCO NAZIONALE
DI RISPOSTA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2025 Editoriale Scientifica s.r.l.

via San Biagio dei Librai, 39 - 80138 Napoli
www.editorialescientifica.com info@editorialescientifica.com

ISBN 979-12-235-0385-0

PAOLO VERONESI, *Dalla giurisdizione all'amministrazione? Temi e problemi del percorso di rettificazione anagrafica del sesso*

85

SEZIONE III

LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE
DELLE PERSONE TRANS

- FRANCESCA MUSSI, *Diritti umani e identità di genere: quale tutela per le persone trans a livello internazionale?* 109
- LUCA GALLI, *Migrazioni e percorsi di affermazione di genere. Il diritto d'asilo dei migranti transgender nell'ordinamento italiano ed europeo* 127
- CARLOTTA GIORDANI, *La protezione internazionale delle persone trans: il ruolo delle commissioni territoriali* 141

SEZIONE IV

IL PROCEDIMENTO PER LA "RETTIFICAZIONE
DI ATTRIBUZIONE DI SESSO"
DOPO LA RIFORMA CARTABIA

- PAOLA WIDMANN, *Il procedimento per la rettificazione di attribuzione di sesso dopo la riforma Cartabia: cenni introduttivi* 155
- GIACOMO CARDACI, *Dal processo civile al procedimento amministrativo di riaccertamento del genere: verso una tutela rapida ed efficace del diritto all'identità personale della persona trans** 159
- FEDERICA BRONDONI, *I mezzi di prova nel procedimento di rettificazione anagrafica di sesso* 167

SEZIONE V

SOGGETTIVITÀ TRANS* E DIRITTO ALLA SALUTE:
UNA RIFLESSIONE INTERDISCIPLINARE

- BARBARA PEZZINI, *L'intreccio complesso tra identità di genere, identità sessuale e diritto alla salute nella chiave della giurisprudenza costituzionale* 185

IL PROCEDIMENTO PER LA RETTIFICAZIONE DI ATTRIBUZIONE DI SESSO DOPO LA RIFORMA CARTABIA: CENNI INTRODUTTIVI

Paola Widmann*

Prima di entrare nel vivo del tema del seminario odierno, dedicato al "procedimento per la rettificazione di attribuzione di sesso dopo la riforma Cartabia", vorrei spendere qualche parola per spiegare la cornice in cui esso si inquadra.

Invero, l'odierno incontro di studio è inserito in un ciclo di seminari, che a sua volta si colloca fra le attività del progetto di ricerca PRIN PNRR T.R.A.N.S. (*Transsexuals' Rights and Administrative procedure for Name and Sex rectification*).

Il nostro progetto di ricerca muove dalla constatazione delle criticità che connotano il procedimento di rettificazione come attualmente disciplinato in Italia; muovendo dalla constatazione di queste criticità, il gruppo di ricerca si propone di immaginare – e così di prospettare *de iure condendo* – una disciplina diversa, grazie alla quale il diritto alla identità di genere risulti tutelato in modo davvero effettivo.

In particolare, ciò che il gruppo di ricerca auspica, anche sulla scorta dell'esperienza di altri ordinamenti, è la sostituzione dell'attuale procedimento giurisdizionale di affermazione di genere, con un procedimento avente invece natura amministrativa.

Se dunque questo è l'obiettivo che il gruppo di ricerca si prefigge, comprendete come l'attuale procedimento di natura giurisdizionale risulti essere – per così dire – "al banco degli imputati".

E tuttavia, l'interesse per l'attuale disciplina procedimentale non si esaurisce in questo; lo studio del procedimento per la rettificazione di attribuzione di sesso come disciplinato oggi dalla legge n. 164/1982, è un punto nevralgico della nostra ricerca per motivi altri e ben più profondi.

Crediamo che sia anzitutto necessario individuare quali sono i profili di effettiva criticità dell'attuale procedimento giurisdizionale, isolandoli

* Professoressa associata di diritto processuale civile, Università di Trento.

da quelli che sono invece – se ce ne sono – i punti di forza dell'attuale procedimento. È solo con questa consapevolezza, infatti, che si potrà andare a disegnare un nuovo procedimento di affermazione di genere, svolgentesi per l'appunto in sede amministrativa.

D'altra parte, l'attuale procedimento giurisdizionale risulta essere – per lo meno, per lo studioso del processo civile – di particolare interesse.

Anzitutto, balzano all'occhio le peculiarità che connotano tale procedimento sotto il profilo – per così dire – “strutturale”: siamo infatti al cospetto di un procedimento con struttura contenziosa, che non ha tuttavia come oggetto uno scontro fra situazioni giuridiche confliggenti destinate l'una alla vittoria e l'altra alla soccombenza; in altri termini: vi è qui un procedimento che è sì contenzioso, ma al quale non corrisponde una vera e propria “controversia”. E questo comporta significative anomalie, fra l'altro, con riguardo alla figura del soggetto legittimato passivo, essendo difficoltoso stabilire quale sia effettivamente la parte convenuta in giudizio, ed altresì quale interesse a contraddire essa in concreto vanti. È poi vero che quello del procedimento di rettificazione non è l'unico caso in cui il legislatore italiano si serve del modello contenzioso pur in assenza di una controversia: in particolare, il procedimento di rettificazione ricorda da vicino, quanto all'atteggiarsi del modello contenzioso, il procedimento di interdizione o inabilitazione che venga promosso dallo stesso soggetto interessato (e cioè dal soggetto interdicendo o inabilitando). D'altra parte, nel caso del procedimento di affermazione di genere, la deroga alla configurazione tradizionale dei procedimenti contenziosi è particolarmente marcata.

L'attuale procedimento desta poi notevole interesse anche nella prospettiva del ruolo attribuito al giudice. Diversamente da quanto accade in altri ordinamenti, in Italia vi è un soggetto pubblico (appunto, il giudice) incaricato di un vero e proprio “accertamento”. Il ruolo dell'autorità pubblica non si esaurisce dunque in Italia, come invece accade altrove, nella mera presa d'atto della volontà del richiedente. E questo ha dei rilevanti corollari, fra l'altro, con riguardo al ruolo dei mezzi di prova ed in particolare della consulenza degli esperti.

I profili di interesse dell'attuale procedimento per la ri-determinazione del genere si sono poi ulteriormente ampliati a seguito della c.d. riforma Cartabia, e del relativo decreto correttivo. Merita a tal

re sono – i punti di forza dell'attuale consapevolezza, infatti, che si potrà edimento di affermazione di genere, amministrativa.

imento giurisdizionale risulta esse- del processo civile – di particolare

peculiarità che connotano tale pro- si dire – "strutturale": siamo infatti a struttura contenziosa, che non ha ra situazioni giuridiche confliggenti alla soccombenza; in altri termini: vi enzioso, ma al quale non corrispon- ". E questo comporta significative alla figura del soggetto legittimato e quale sia effettivamente la parte ale interesse a contraddire essa in del procedimento di rettificazione e italiano si serve del modello con- oversia: in particolare, il procedi- ino, quanto all'atteggiarsi del mo- i interdizione o inabilitazione che o interessato (e cioè dal soggetto parte, nel caso del procedimento la configurazione tradizionale dei nente marcata.

notevole interesse anche nella pro- Diversamente da quanto accade ggetto pubblico (appunto, il giu- "accertamento". Il ruolo dell'au- ue in Italia, come invece accade olontà del richiedente. E questo n riguardo al ruolo dei mezzi di a degli esperti.

rocedimento per la ri-determi- rmente ampliati a seguito del- decreto correttivo. Merita a tal

proposito sin da subito evidenziare che, se il d.lgs. 149/22 ha lasciato effettivamente dei margini di dubbio in merito al rito applicabile al procedimento che ci occupa, il successivo d.lgs. n. 164/2024 (c.d. "correttivo Cartabia") ha invece fatto chiarezza sul punto. Esso è infatti intervenuto sul testo dell'art. 31 d.lgs. n. 150/11 (dedicato alle "controversie in materia di rettificazione di attribuzione di sesso") sostituendo il precedente rinvio alla disciplina del "rito ordinario di cognizione" col rinvio, invece, al "rito dei procedimenti in materia di persone, minorenni e famiglie". A fronte di tale prospettata novità normativa, il quesito che si pone all'interprete attiene allora alla effettiva idoneità del nuovo rito – pur sempre inscrivibile anch'esso nella giurisdizione contenziosa – a porre rimedio alle criticità che attualmente connotano il procedimento di rettificazione.

Non voglio però sottrarre ulteriore tempo ai nostri illustri relatori, ai quali cedo dunque ora la parola. Mi preme solo nuovamente sottolineare, in conclusione, come i profili problematici che concernono l'attuale procedimento giurisdizionale di affermazione di genere siano molteplici, e di varia natura. Se è senz'altro utopico immaginare di esaurirli in un breve seminario, ciò che l'odierno incontro di studio si propone è, per lo meno, di fornire una valida panoramica d'insieme.